

Pagamenti di serie A e di serie C

Luciano Veronesi

direttore di
Apindustria Verona



Sui media registriamo la quotidiana e sacrosanta battaglia tesa a ottenere il pagamento dei crediti che le imprese vantano nei confronti della Pubblica amministrazione. Il tema dei mancati pagamenti della Pa è un problema comune, il riconoscimento di un diritto di civiltà: essere pagati per il lavoro eseguito. Ma c'è anche un altro tema più particolare, ma altrettanto grave, che è quello dei pagamenti nel settore agroalimentare regolato dall'articolo 12 della legge 24 gennaio 2012, n. 1, sul quale ferve la discussione.

Il contendere è se i contratti in forma scritta, con condizioni e pagamenti in tempi certi, debbano o meno essere assistiti da precise sanzioni, come previsto nello specifico a tutela e supporto dei fornitori di prodotti agroalimentari, in particolare nei confronti della Gdo. E, nel nostro Paese, è superfluo sottolinearlo, una norma che non sia non accompagnata da sanzione non produce effetti pratici.

Il diritto a essere pagati in tempi certi e congrui non è un elastico che si modula differenzialmente a seconda che,

in un dato momento, si sia creditori o debitori.

Non riteniamo che l'articolo 62 rappresenti la panacea di tutti i mali, probabilmente richiederebbe manutenzione e attenzione ma, e questa vicenda ne è ulteriore conferma, una norma fondata su patti scritti, sanzioni certe e condizioni non derogabili aveva comunque centrato il bersaglio. Può essere la base da replicare in tutti i settori?

I ritardati pagamenti in Italia distruggono le imprese, soprattutto le medie e piccole: un recente sondaggio tra le aziende associate Apindustria ha rilevato come i tempi medi di pagamento siano superiori ai 120 giorni, con conseguenti difficoltà di cassa e liquidità, ossigeno senza cui l'azienda muore.

Anche Francia e Spagna avevano termini di pagamento medio paragonabili ai nostri, eppure con norme semplici, inderogabili, assistite da sanzioni, hanno riequilibrato i rapporti tra imprese.

Perché in Italia questo non è possibile? Perché non si vuole capire che la questione dei ritardati pagamenti è di vitale importanza per la tenuta del sistema e che chi subisce sono essenzialmente le imprese meno strutturate, le tanto decantate pmi che, a parole, tutti sostengono essere la colonna portante del sistema economico nazionale? Perché certi pagamenti sono considerati di Serie A e certi pagamenti di Serie C? Perché si debbono ascoltare e tutelare solo le istanze dei "potentati", lasciando che migliaia di imprese soffrano tensioni finanziarie non più gestibili?